Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 85 – 8 ottobre 2011

Scaricato da Quotidianamente.net

5 ottobre 2011

Sudafrica vietato per il Dalai Lama. L'ira del vescovo Tutu

Un compleanno amaro per **Desmond Tutu**: «*Mi ritrovo in un Paese peggiore che ai tempi dell'apartheid*». Un bilancio doloroso per il **primo arcivescovo nero del Sudafrica** che proprio per la sua lotta contro la discriminazione razziale è stato insignito del **Nobel per la pace nel 1984**.
Tutu ha sfogato ieri tutta la sua delusione e la sua rabbia per la deriva del «*Paese arcobaleno*», per mano dello stesso **Anc**, il partito fondato da **Nelson Mandela** che si era battuto per farlo nascere.
L'arcivescovo (in pensione) ha parlato in una conferenza stampa a Città del Capo, convocata in fretta e furia dopo aver saputo del «*regalo*» confezionato dalle autorità per i suoi **80 anni**: il mancato rilascio del **visto d'ingresso** all'invitato principe ai suoi festeggiamenti, il **Dalai Lama**, «*mio amico e fratello spirituale*», come lo ha definito più volte.
Poche ore prima, era stato il leader spirituale tibetano, atteso nel Paese da giovedì su invito dal **Centro per la pace Desmond Tutu**, ad annunciare l'annullamento del viaggio, dopo cinque settimane di vana attesa: «*Poiché il governo sudafricano sembra trovare sconveniente consegnare il visto a Sua Santità, il Dalai Lama ha deciso di annullare la sua visita*» recita il comunicato sul suo sito.
Pretoria tenta di chiamarsi fuori: «*È stato lui ad annullare il viaggio, è una sua decisione e noi ne abbiamo preso nota, del resto ha presentato l'originale del passaporto soltanto il 20 settembre*», ha farfugliato un portavoce del ministero degli Esteri sudafricano.
Pretoria ha negato di aver ricevuto **pressioni** da Pechino, impegnata a dissuadere gli Stati dall'ospitare il leader «*separatista*». Ma è evidente che il Sudafrica ha chiuso la porta al Dalai Lama per non urtare la suscettibilità della **Cina,** suo maggior **partner commerciale**.
Come del resto aveva già fatto **due anni fa**, quando l'allora neo-presidente **Jacob Zuma** gli aveva rifiutato apertamente il visto.
Da allora la Cina ha «*ricompensato*» il governo sudafricano con **generosi investimenti**, che hanno consentito al Paese di entrare — quest'anno — a far parte del club dei Paesi emergenti, i Brics.
«*Che lo ammettano o no, il governo è determinato a non fare nulla che possa far arrabbiare la Cina*» ha tuonato Tutu. «*Signor Zuma, lei e il suo governo rappresentate i vostri interessi*» ha gridato. «*Vi avverto* — ha poi ammonito sempre rivolgendosi al leader dell'Anc, il partito al potere ininterrottamente dal 1994 — *come avevo avvertito i nazionalisti* (al potere durante l'apartheid, ndr): *un giorno pregheremo per la caduta di un governo che non ci rappresenta più*», ha inveito l'arcivescovo, aggiungendo che l'Anc non deve credersi al sicuro solo perché ha una larghissima maggioranza nel Paese. (...).
Che l'aria potrebbe cambiare lo testimoniava la folla riunitasi ieri davanti al Parlamento di Pretoria per denunciare uno Stato che avrebbe **abdicato alla sua sovranità**.
Atto dimostrativo che non basterà a far partecipare il leader tibetano alle celebrazioni, al fianco di altre personalità come l'ex presidente americano Jimmy Carter e l'ex segretario Onu Kofi Annan. Almeno non di persona: perché, come confermano al Corriere dall'entourage di Tutu, la sorpresa

nella sorpresa potrebbe essere un Dalai Lama in **videoconferenza** che dialoga in pubblico con l'arcivescovo.
I due anziani Nobel lontani ma vicini.

Da AsiaNews, 24/09/2011

CINA-AFRICA

La Cina costruisce le chiese per i cristiani. In Africa

Nairobi (AsiaNews/Agenzie) – Compagnie cinesi stanno costruendo **chiese in Africa** per tutte le varie **confessioni cristiane**, prendendo un posto occupato in passato dall'Europa e, più recentemente, da società statunitensi. Alla basilica della Sacra Famiglia di Nairobi, per esempio, la *Zhongxing Construction* sta costruendo un nuovo edificio per gli uffici dell'arcidiocesi di Nairobi.
"*Abbiamo lavorato in precedenza con loro, e abbiamo avuto un'esperienza positiva. Abbiamo reso pubblico un bando, e loro si sono presentati con l'offerta migliore*" ha commentato un responsabile diocesano.
In passato **i Paesi che inviavano missionari** in Africa **costruivano anche i luoghi di culto**. "*I nostri fratelli di fede, insieme con le loro società ci hanno aiutato a costruire le chiese. Ora la Cina è diventata un potere mondiale e vuole avere la sua presa anche sull'Africa*", ha dichiarato in un'intervista il vescovo anglicano ugandese Stanley Ntagali (...).
In Kenya i cinesi stanno costruendo case per lo staff dell'arcidiocesi di Nairobi, oltre a erigere una chiesa per un gruppo pentecostale nazionale, i Ministri evangelisti della fede.
Un'altra società, la *Fubeco* Ltd (China Funshin) sta costruendo, vicino a Nairobi, la chiesa di Nostra Signora del Rosario, cattolica, a Kiambu. La stessa società aveva costruito Luther Plaza, il quartier generale della chiesa luterana kenyota.
La Cina d'altronde è un **partner di primo piano** nel commercio con l'Africa, superando nel 2009 sia la Francia che il Regno Unito. E nel settore costruzioni le sue offerte **battono regolarmente** quelle dei concorrenti, offrendo costi più bassi.
La Cina **stampa** inoltre la maggior parte delle **Bibbie** usate dai cristiani in Africa.
Anche se la **libertà religiosa** in Cina, specialmente per le confessioni cristiane non riconosciute dal regime è **negata**, Amity printing Company, ha raddoppiato la quantità di Bibbie stampate nel 2007, passando da 6 a **12 miloni di copie**. E gran parte di esse si riversano sul mercato africano.
"*I contratti per stampare Bibbie vanno alla Cina perché offre prezzi più bassi di qualsiasi Paese dell'occidente*", spiega Jesse Mugambi, professore di sociologia delle religioni all'università di Nairobi.

Anno II, n. 56.

Il Gruppo Missionario invita tutti ad acquistare

Sabato 8 e Domenica 9 Ottobre

la frutta che sarà posta in vendita fuori dalle Chiese della nostra Comunità Pastorale prima e dopo le S.Messe.

Il ricavato della vendita sarà devoluto ai nostri missionari.